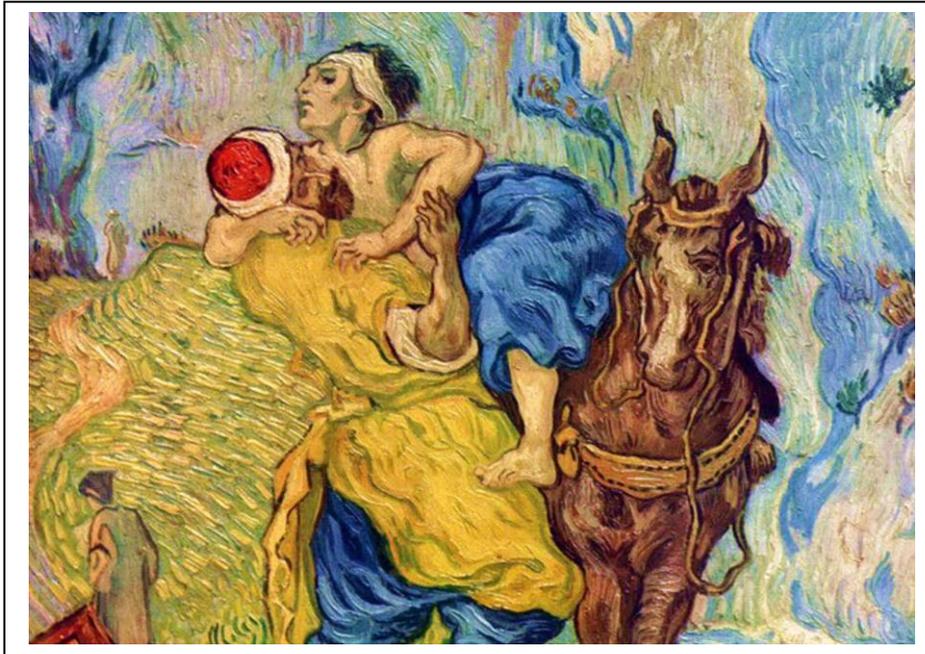


LA PARABOLA DEL BUON SAMARITANO

Luca 10, 25-37

Tappa 3 Sussidio "Con Te!" n. 4, pag. 38-43



Van Gogh, Il Buon Samaritano 1890, Museo Kroller Muller, Olanda

Un dottore della Legge rivolge a Gesù la stessa domanda del giovane ricco. **“ Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna? ”**. Gesù risponde con una domanda: **“Cosa dice la Legge? ”** **“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza, con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso”**.

E il dottore a Lui: **“ E chi è il mio prossimo? ”**

Nella parabola Gesù fa capire che **“prossimo”** è **chi prova compassione e agisce per amore**, è chi sente il bisogno, la ferita di un altro uomo. **Il samaritano in questa parabola è stato “prossimo” per il moribondo** che trova sulla sua strada, eppure il samaritano era ritenuto un pagano dagli ebrei e non ci si aspettava niente di buono da lui: invece **è un uomo che si commuove, vede, si fa vicino, fascia le ferite, versa olio e vino, porta all'albergo....** .

Gesù dunque risponde con la parabola: non ci dice chi è il prossimo, ma ci vuol dire che **noi possiamo essere prossimo per gli altri**, per un amico nel bisogno, per un compagno che non riesce a studiare da solo o per una persona sola....nelle occasioni che la giornata ci mette davanti.

Gesù ci consegna la Legge dell'amore:

“ COME IO HO AMATO VOI, COSI' AMATEVI ANCHE VOI L'UN L'ALTRO ”